

sentanza Ratzinger. Tettamanzi non rissosse allora il minimo applauso di una folla vasta e commossa. Il "consensus fidelium" nella Chiesa ha molto peso. Potrebbe esser lui però, se garantisce equilibrio politico accompagnandosi a un segretario di Stato di forte tempra.

4) **Ivan Dias**, arcivescovo di Bombay. Indiano di 69 anni. L'ho intervistato in pubblico al Meeting di Rimini del 2002, ed ha af-

fascinato tutti per la semplicità con cui rende evangelicamente la sua cultura. Parla come Madre Teresa di Calcutta di cui era amico. I colleghi cardinali lo amano molto. Ma, se è consentita una riflessione, il punto di scontro nel mondo passa dai confini dell'Europa. Wojtyla fu scelto anche per questo. Oggi siamo ancora lì. Non è più la frontiera ad est, ma a sud-est, ad essere la faglia del terremoto geopolitica, per tutto ciò che concerne l'Islam. Difficile che si faccia una scelta così straniante. Ma forse proprio per questo - obiettano i suoi sostenitori - funzionerebbe: spiazzerebbe il mondo. Sarebbe il primo Papa, dall'antichità, che non sarebbe bianco, pur

se di discendenze portoghesi. Ha intuito missionario, e riesce a difendere la libertà religiosa in mezzo a duri conflitti, con l'arma del dialogo.

5) **Norberto Rivera Carrera**, arcivescovo di Città del Messico, 63 anni. Non gli giova l'età giovane, ma è colto e gagliardo. È il Wojtyla del Messico. Ha saputo piegare un regime massonico al riconoscimento della Chiesa cattolica. È gagliardo. Come il Papa polacco ha la sua Madonna amatissima, ed è quella di Guadalupe, dove la "Morenita" (la Madonna meticcica) apparve ad un indio nel 1531, iniziando la mescolanza di etnie e culture che ha dato origine alla civiltà dell'America Latina. Amico di Ratzinger e di Scola, vicino ai Legionari di Cristo. Sec'è un latino-americano dovrebbe essere lui. Di riserva **Jorge Mario Bergoglio**, argentino di 69 anni, gesuita, arcivescovo di Buenos Aires di discendenza piemontese. I gesuiti ce l'hanno col Papa, potrebbe agganciarsi agli scontenti tedeschi e progressisti.

### Le altre sante scommesse

Ce ne sono altri che potrebbero affacciarsi. A Londra, tra gli scommettitori ha molto credito **Francis Arinze**, nigeriano, 73

anni, convertitosi al cattolicesimo da bambino. Non sarebbe il primo papa africano, ce n'è stato infatti uno nel secondo secolo dopo Cristo, Vittore I, ma non era, a quanto pare, nero. Capo di castero, grande fautore del dialogo interreligioso, ma conservatore in dottrina. Però - se vale il mio parere - lo escluderei. Molto, ma molto più probabile possa invece emergere un uomo come **Angelo Sodano**, 77 anni, segretario di Stato. Politico abilissimo, tenero e forte, come si dice. Lo conoscono tutti, nel bene e nel male (e lui conosce tutti, una sua parolina ed uno è spazzato via) dunque non ci sarebbero rotte avventurose per la barca di Pietro. E **Giovanni Battista Re**, finora prefetto della Congregazione dei vescovi, lombardo della Valcamonica, allievo del mitico Benelli, amico dei vescovi del Sud America (parla benissimo lo spagnolo) capace come pochi di afflato umano e abilissimo timoniere. Entrambi, se non eletti, saranno grandi elettori. Altri nomi? Tanto per non sbagliare, per fare uno spiritualissimo bingo, ecco **Madariaga**, honduregno. Americani? Escluso. Francesi? Idem. Slavi? Già dato. Ci sarebbe il più geniale di tutti: **Peter Erdo**, arcivescovo di Budapest, meraviglioso professore e organizzatore fantastico, fascino umano al diapason. Ungherese, perseguitato dai comunisti, parla tutte le lingue. Ma c'è un problema: ha 52 anni. Passi la prossima volta. ●

**Geniale  
l'ungherese  
Peter Erdo, ma  
ha solo 52 anni**

